

Sconcertante confronto, davanti a sessantamila spettatori

Colore e contentus • Siro Siro

Hanno avuto «paura di vincere», quando erano a un passo dal successo

I bianconeri vanno in vantaggio cedono di fronte a Mila: 1-3

La eccezionale giornata di Rivera e gli sbandamenti di Castano e dell'intera difesa torinese spiegano soltanto in parte la sconfitta - L'undici juventino, dominatore all'inizio, si è gradatamente sgombrato - Reti del juventino Menichelli - Per il Milan realizzano poi Sormani, Rosato e Lodetti - Un palo colpito da Zigoni

Da uno dei nostri inviati

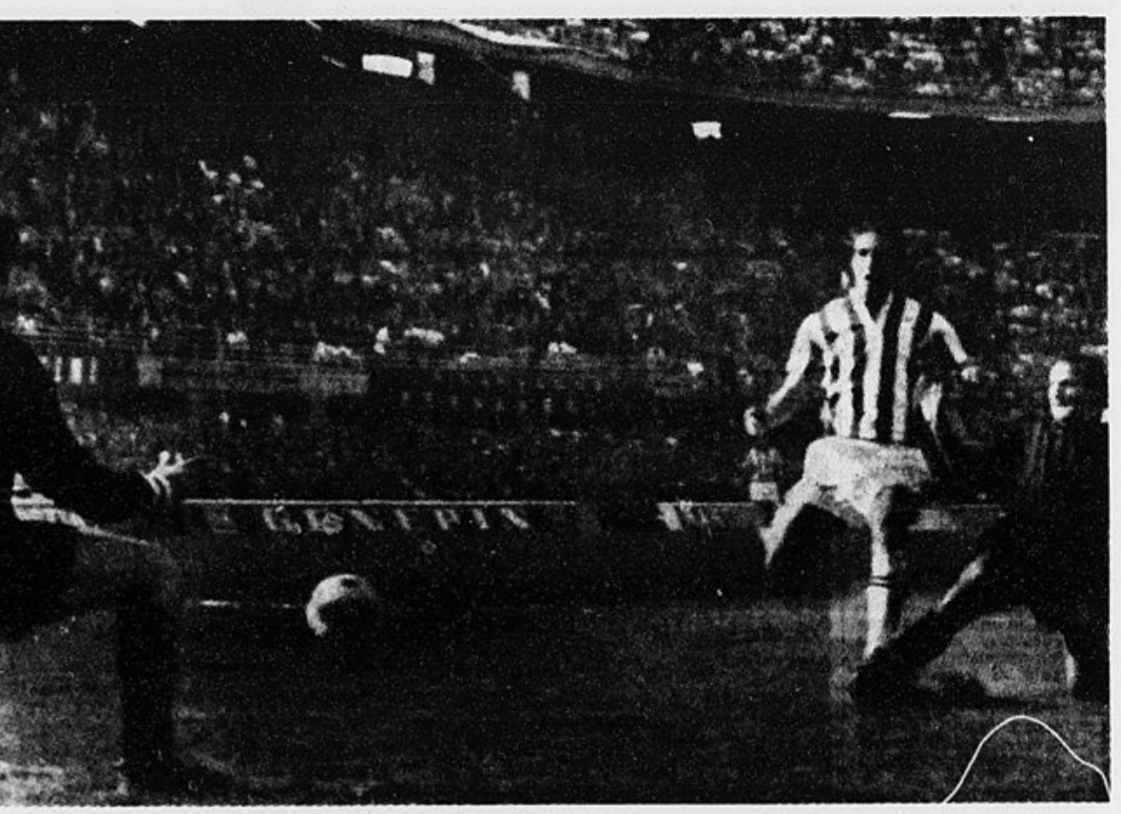
Milano, lunedì mattina. La Juventus sul campo del Milan ha perso partita e speranza di scudetto. Le ha perdute nel modo più banale. Ha avuto letteralmente paura di vincere, è crollata dopo essere andata in vantaggio, proprio quando l'indispensabile successo sembrava raggiunto. Molti crederanno che un simile incontro sia stato tutto un susseguirsi di fatti drammatici. Al contrario è stato un avvenimento disastrosamente ordinario, una mediocrità o si preferisce dell'inevitabile. Non si è avuta una battaglia affascinante, non lotta sotterranea, sono mancati gli assalti furiosi o i gesti di disperazione.

Da uno dei nostri inviati

Milano, lunedì mattina. Il primo tiro del Milan, tanto per chiarire la situazione, era effettuato soltanto dopo un quarto d'ora, e al centro dell'attacco, dava a Del Sol che chiedeva il rasoio. Anquilletti sfiorava la palla, evitando così a Menichelli di trovarsi in fuorigioco. Menichelli avanzava e metteva a segno. Nessuno avrebbe puntato neppure una lira (attuale, non quella d'anteguerra) sulle possibilità del rossoneri. Tiro più che un attimo dopo, un centro di Zigoni dalla sinistra ancora Menichelli compiva un'autentica acrobazia sfiorando la palla, ma senza via dire si era trattato di un penalty. L'azione è apparsa così fulminea che Anquilletti non può avere voluto o non voleva toccare il pallone col braccio. Semplicemente ne è stato colpito. Niente rigore pertanto e brusca virata di vento contro la Juventus. In due minuti, dal 30' al 32', il successo si è trasformato in sconfitta. Rivera si infiltra in area, aveva la meglio in un rimpallo con Castano, toccava a Sormani e l'ex asso ritornerà di colpo un campione autentico ed in piena efficienza. Tiro te- so e goal.

Da uno dei nostri inviati

Milano, lunedì mattina. Gli auguri di Wilt Chamberlain, il gigante americano, non sono serviti alla Juventus. Chamberlain che dal 1956 fa parte del famoso Harlem Globetrotters, alloggiava nel medesimo albergo che ha ospitato la squadra bianconera nella trasferta milanese. Conosce poco il football, ma l'animazione che ha preceduto l'incontro tra Siro Siro e la vittoria dei giocatori juventini lo hanno incuriosito interessandolo all'avvenimento. Aveva pronosticato un risultato positivo per i torinesi, ma la Juventus non ha avuto fortuna.



Lodetti (a destra) sfugge al controllo di Berzellino e segna il terzo goal del Milan contro la Juventus a San Siro (Tel.)

Interviste negli spogliatoi de bianconeri Ed ora si pensa all'Inter (ma solo per motivi d'orgoglio)

Catella: «La Juventus non ha perso bene» - Il commissario bianconero ritiene che sul fallo di Anquilletti dovesse venir fischiato il penalty - Zigoni, ammonito, teme la squalifica

Da uno dei nostri inviati

Milano, lunedì mattina. Il calcio sta anche nel fatto che può vincere chi è meno forte. Herberio Herrera non ha saputo nascondere il proprio disappunto per la sconfitta. L'allenatore paragonava lo scudetto a questo punto della gara, dicendo che per vincere chi è meno forte. Herberio Herrera non ha saputo nascondere il proprio disappunto per la sconfitta. L'allenatore paragonava lo scudetto a questo punto della gara, dicendo che per vincere chi è meno forte.

Da uno dei nostri inviati

Milano, lunedì mattina. Il calcio sta anche nel fatto che può vincere chi è meno forte. Herberio Herrera non ha saputo nascondere il proprio disappunto per la sconfitta. L'allenatore paragonava lo scudetto a questo punto della gara, dicendo che per vincere chi è meno forte.

Soddisfazione (ed amarezza) dell'allenatore rossonero Silvestri

Il «suo» Milan ha giocato bene, ma il «trainer» cederà il posto a Rocco - Il premio di partita dei rossoneri - La gioia di Rivera e Sormani

Da uno dei nostri inviati

Milano, lunedì mattina. Gianni Rivera, che ha praticato con successo tutto il campo da ogni sospetto, quel venenos sospetto ventenni non si sa mai se è per imprudenza alla vigilia dei confronti dei bianconeri a Bologna e prima di San Siro. Il Milan è stato tutt'altro che accomodate. Ha fatto il suo dovere senza acrimonia, ma ha tentato di quasi con cavalleria.

Da uno dei nostri inviati

Milano, lunedì mattina. L'incremento dell'indice di valutazione di tutti i premi è proprio del successo di Siro Siro. Adesso Nereo Rocco, che mi succederà nella prossima stagione, potrà rimettere e poi pensare a posto quello che lo ha dovuto mescolare per ottenere una più chiara divisione dei mali della squadra.

Da uno dei nostri inviati

Milano, lunedì mattina. Il calcio sta anche nel fatto che può vincere chi è meno forte. Herberio Herrera non ha saputo nascondere il proprio disappunto per la sconfitta. L'allenatore paragonava lo scudetto a questo punto della gara, dicendo che per vincere chi è meno forte.

Da uno dei nostri inviati

Milano, lunedì mattina. Il calcio sta anche nel fatto che può vincere chi è meno forte. Herberio Herrera non ha saputo nascondere il proprio disappunto per la sconfitta. L'allenatore paragonava lo scudetto a questo punto della gara, dicendo che per vincere chi è meno forte.

Dilettanti: tre giocatori del Serravalle espulsi a Domodossola

La polizia è intervenuta per allontanarli dal campo - I padroni di casa hanno vinto per 1-0 - Successo del Cossato a Torino contro il Sociale (3-1) Nel girone B la capolista Castor pareggia a Chieri (1-1) - Alla Caronesse il «derby» con il Fossano (2-1) - Cinque reti della Valenzana all'Alpignano

Da uno dei nostri inviati

Domodossola, lunedì matti. Partita dal finale ineccepibile. Al 31' del secondo tempo, dopo il goal di Filippi che ha dato la vittoria alla squadra locale tre giocatori del Serravalle sono finiti negli spogliatoi. Si tratta di Landini, Massano e Zanetta, che hanno reagito vivamente con l'arbitro per un presunto fuorigioco, provocando l'intervento della polizia per allontanarli dal campo.

Da uno dei nostri inviati

Domodossola, lunedì matti. Partita dal finale ineccepibile. Al 31' del secondo tempo, dopo il goal di Filippi che ha dato la vittoria alla squadra locale tre giocatori del Serravalle sono finiti negli spogliatoi. Si tratta di Landini, Massano e Zanetta, che hanno reagito vivamente con l'arbitro per un presunto fuorigioco, provocando l'intervento della polizia per allontanarli dal campo.

Da uno dei nostri inviati

Domodossola, lunedì matti. Partita dal finale ineccepibile. Al 31' del secondo tempo, dopo il goal di Filippi che ha dato la vittoria alla squadra locale tre giocatori del Serravalle sono finiti negli spogliatoi. Si tratta di Landini, Massano e Zanetta, che hanno reagito vivamente con l'arbitro per un presunto fuorigioco, provocando l'intervento della polizia per allontanarli dal campo.

Da uno dei nostri inviati

Domodossola, lunedì matti. Partita dal finale ineccepibile. Al 31' del secondo tempo, dopo il goal di Filippi che ha dato la vittoria alla squadra locale tre giocatori del Serravalle sono finiti negli spogliatoi. Si tratta di Landini, Massano e Zanetta, che hanno reagito vivamente con l'arbitro per un presunto fuorigioco, provocando l'intervento della polizia per allontanarli dal campo.

La seconda categoria

Zuffa ad Ovada tra giocatori e dirigenti Intervento dei carabinieri

Il torneo di tamburello

La seconda categoria

Zuffa ad Ovada tra giocatori e dirigenti Intervento dei carabinieri

Il torneo di tamburello

La seconda categoria

Zuffa ad Ovada tra giocatori e dirigenti Intervento dei carabinieri

Il torneo di tamburello

SI CONFESSA L'UOMO DI CLAUDIA CARDINALE



Montecarlo, maggio. Christian Albavie, l'uomo che per oltre quattro anni ebbe una relazione sentimentale con Claudia Cardinale, ha una volta ed è uscito dal silenzio. Egli è stato infatti individuato a Montecarlo dove ha la famiglia, essendo in quel momento, ed esercita un attività commerciale.

Bruno Bernardi

Si è giocata ieri l'ottava giornata del III Torneo di tamburello di Montecarlo. Questi i risultati: I girone: Cerrina Valle 19 a 2; Portacomaro Murisengo 19 a 2; Grazzano Rocchetta Tanaro 16 a 9; Castelli Alfero-Montecarlo 19 a 10; Montemagno-Cerrina 8 a 19; Gabiano-Moncalvo 19 a 10.

NON COSTA MOLTO RIFARSI IL PROFILO.